**CORALE Ss. PIETRO E PAOLO**

**in collaborazione con**

**ASSESSORATO ALLA CULTURA E TEMPO LIBERO DEL COMUNE DI GESSATE**

**presenta**

PRESSO LA CHIESA PARROCCHIALE DI GESSATE

# 22° CONCERTO D'AUTUNNO

**omaggio a**

## GIUSEPPE VERDI

**PER I 200 ANNI DALLA NASCITA**

**SABATO 19 OTTOBRE 2013 alle ore 21.00**

**• INGRESSO LIBERO •**

# PROGRAMMA

## Prima Parte

**G.VERDI**
*(1813-1901)*

da "I LOMBARDI"
**OH SIGNORE DAL TETTO NATIO**
*(coro e orchestra)*

**TE DEUM**
**per doppio coro**
*(soprano, coro e orchestra)*

da "OTELLO"
**AVE MARIA**
*(soprano, solo e orchestra)*

da "MESSA DI REQUIEM"
**LIBERA ME DOMINE**
*(soprano, coro e orchestra)*

## Seconda Parte

**G.VERDI**
*(1813-1901)*

da "LA FORZA DEL DESTINO"
**SINFONIA**
*(solo orchestra)*

da "LA FORZA DEL DESTINO"
**SCENA E VESTIZIONE**
*(soprano, basso, coro e orchestra)*

da "I LOMBARDI"
**JERUSALEM**
*(coro e orchestra)*

**INNO DELLE NAZIONI**
*(tenore, coro e orchestra)*

da "NABUCODONOSOR"
**SINFONIA**
*(solo orchestra)*

da "AIDA"
**FINALE SECONDO ATTO**
*(coro e orchestra)*

*Soprano:* **GABRIELLA LOCATELLI SERIO**
*Tenore:* **LUIGI FRATTOLA**
*Basso:* **FULVIO VALENTI**

**CORALE SS. PIETRO E PAOLO** di Gessate
*diretta dal* **M° COSTANTE RONCHI**

**ORCHESTRA SINFONICA DI GESSATE**
**"GAETANO DONIZETTI"**

*Direttore* - **M° PIERANGELO PELUCCHI**
*Direttore Artistico* - **Dott. MARIO RONCHI**

# GIUSEPPE VERDI *(Roncole di Busseto, 1813 - Milano, 1901)*

All'anagrafe Verdi Giuseppe Fortunino Francesco, musicista italiano. L'organista P. Baistrocchi lo iniziò gratuitamente alla teoria musicale e alla gradita dell'organo e l'industriale A. Barezzi lo fece ammettere alla scuola di grammatica del canonico P. Seletti e a quella di musica diretta da F. Provesi, maestro di Cappella e organista alla Cattedrale di Busseto.
Cominciò a comporre musica fin da giovinetto; recatosi a Milano (1832) per studiare al Conservatorio, non superò l'esame preliminare e non venne ammesso.
Fu invece accettato come allievo da V. Lavigna, maestro concertatore alla Scala e compositore con il quale Verdi continuò i suoi studi fino al 1835.
Un dottore, A. Piazza, gli propose un libretto d'opera: "***Oberto Conte di San Bonifacio"*** che Giuseppe Verdi accettò e cominciò a musicare.
Nel 1836 sposò Margherita Barezzi, figlia del suo benefattore e nel 1838 pubblicò le sei romanze.
L'anno dopo a Milano conobbe l'impresario Marelli e la cantante Giuseppina Strepponi e nel Novembre del 1839 andava in scena, alla Scala di Milano, l'Oberto il cui buon esito convinse il Marelli a commettere all'autore altre tre opere.
La prima di queste fu di genere buffo: *"**Il finto Stanislao ovvero un giorno di regno"*** su libretto del Romani, ma l'opera non piacque.
Nello stesso periodo morirono i due figlioletti e anche la giovane moglie ed il Verdi si rifugiò nella più buia e scontrosa solitudine.
Riuscì a sollevarsi soltanto quanto il Marelli riuscì a fargli leggere un libretto di T. Solera: ***"Nabucco"***.
Di getto compose la nuova opera, che, rappresentata alla Scala (1842) da interpreti eccellenti tra i quali la stessa Strepponi, sortì in un trionfo.
Dal 1842, anno del "***Nabucco"*** al 1851 anno del "***Rigoletto"*** Giuseppe Verdi scrisse e mise in scena ben tredici opere: **"I Lombardi alla prima crociata" (1843); "Ernani" (1844); "I due Foscari" (1844); "Alzira" (1845); "Giovanna d'Arco" (1846); "Attila" (1846); "Macbeth" (1847); "I Masnadieri" (1847); "Jèrusalem" (1849); "Il Corsaro" (1848); "La Battaglia di Legnano" (1849); "Luisa Miller" (1849); "Stiffelio" (1850).**
Per consiglio della Strapponi, che nel frattempo aveva sposato, comperò il podere di Sant'Agata presso Busseto che doveva da allora essere il suo rifugio e dove sarebbero nate le sue opere più grandi scritte tra il 1851 e il 1862 e precisamente: **"Rigoletto" (1851); "Il Trovatore" (1853); "La Traviata" (1853); "I Vespri Siciliani" (1855); "Simon Boccanegra" (1857); "Aroldo" (1857); "Un Ballo in Maschera" (1859); "La Forza del Destino" (1862).**
Nel Settembre 1859, deputato di Busseto all'Assemblea delle Province Parmensi, fu mandato a Torino per presentare a Vittorio Emanuele II il voto d'annessione di quelle popolazioni; il Re ed il popolo piemontese lo colmarono d'onore ed il Cavour gli scrisse poi invitandolo a porre la propria candidatura a Deputato del Parlamento Italiano.
Dopo riluttanze il Verdi accettò e fu eletto Deputato del Parlamento Italiano nel 1861.
Dal 1863 al 1871 scrisse una sola nuova opera che fu il **"Don Carlos"** rappresentato all'Operà di Parigi nel 1867.
Nel 1870 accettò l'incarico dal Kedivè d'Egitto per la composizione di una nuova opera in occasione dell'inaugurazione ufficiale ed apertura del canale di Suez; Verdi compose **"Aida"** che ebbe un grande trionfo nella prima esecuzione al Cairo nel 1871.
In questo stesso periodo Verdi componeva la **"Messa da Requiem"** in memoria di Alessandro Manzoni, il **"Quartetto per Archi"**, il **"Pater noster e l'Ave Maria"** e rielaborò Simon Boccanegra e Don Carlos.
Nel 1874 entrava in Senato e questo è il periodo della maturità artistica del maestro che culminerà nella composizione dell'**"Otello"** opera la cui preparazione il Verdi lavorò più lungamente e che considerata un suo capolavoro fu rappresentata a Milano nel 1877 con esito trionfale.
Il **"Falstaff"** (1893) scritto in collaborazione con Arrigo Boito chiude in un certo senso la prodigiosa e intensa produzione artistica del grande maestro, il quale scrisse da ultimo i **"Quattro Pezzi Sacri"** eseguiti a Parigi nel 1898.
Nel frattempo nel 1897 era morta la moglie Giuseppina Strepponi.
Uno degli ultimi atti che Giuseppe Verdi ha compiuto fu la fondazione della "Casa di Riposo per i Musicisti" a Milano nella cui Cappella volle essere sepolto.
L'importanza storica di Giuseppe Verdi sta nell'aver liberato il melodramma italiano dai convenzionalismi Settecenteschi e nell'averlo adattato alle più complesse situazioni psicologiche e drammatiche.
Musicista profondamente drammatico e soprattutto teatrale, pieno di veemenza e di passione, fu dotato di una notevole fertilità di ispirazione e di una somma potenza lirica.
Di sentimenti patriottici diede una voce alle aspirazioni del popolo italiano alla libertà nel celebre coro dei Lombardi; notevole ed originale inoltre, il suo contributo all'orchestrazione realizzata attraverso l'introduzione di strumenti a fiato nella ricerca veristica di effetti drammatici, temperati tuttavia da una traboccante e dolce vena melodica.

## TE DEUM PER DOPPIO CORO

*tratto da "QUATTRO PEZZI SACRI"*

Questo brano che Giuseppe Verdi compone sul finire della propria esistenza, viene infatti eseguito in prima esecuzione all'Operà di Parigi il 7 Aprile 1898, fa parte della raccolta "QUATTRO PEZZI SACRI", che oltre alla famosissima "MESSA DA REQUIEM" costituisce il repertorio Sacro di un compositore dichiaratamente "non religioso". Verdi aveva infatti un proprio pensiero che si esprime in uno scritto che il grande vecchio invia al Piroli nel Maggio del 1880 in cui si dice testualmente ***"io son di quelli che penso debba la musica religiosa avere un carattere ed uno stile a se".*** Le architetture sinfonico-corali di questo brano ripercorrono interamente l'arco delle esperienze musicali religiose non del solo Verdi, ma dell'intero Secolo XIX, senza voler poi insistere su alcune aperture al Secolo successivo, su su sino a Stravinsky e Poulenc. Questo "TE DEUM" rifiuta la divisione usuale episodica delle strofe o dei gruppi di strofe per essere eseguito come pretese l'autore ***"in un sol tempo … Ciò malgrado in certi punti per esigenze di espressione o di colorito converrà allargare o stringere ritornando però sempre al Primo tempo".*** Lo stringere e l'allargare lasciati all'intelligenza interpretativa del direttore trovano espansiva approvazione e conferma da parte di Giuseppe Verdi nel noto episodio dell'esecuzione del "TE DEUM" da parte di Toscanini al pianoforte, alla presenza dello stesso Verdi, il quale si lasciò andare ad un finale ***"Bravo, bravo, così l'ho pensato io".*** Ma Toscanini, era Toscanini, forse il più intuitivo ed il più naturalmente fedele allo spirito Verdiano. A proposito del significato che Verdi attribuiva al "TE DEUM", tradizionalmente considerato canto di ringraziamento e di fausta celebrazione, una sua lettera a Giovanni Tebaldini, allora maestro di Cappella al Santo di Padova, scritta nel 1896 quando l'opera era ancora in gestazione, ci introduce per così dire, in modo autentico ed ufficiale, alla sua comprensione: ***"Io conosco alcuni Te Deum antichi, ne ho sentiti altri pochi moderni, e non sono stato convinto dell'interpretazione (a parte il valor musicale) data a quella Cantica. Questa viene ordinariamente cantata nelle feste grandi solenni, chiassose, o per una vittoria, o per un' incoronazione etc. Il principio vi si presta, chè Cielo e Terra esultano…*** *Sanctus Sanctus Deus Sabaoth…* ***ma verso la metà cambia colore ed espressione…*** *Tu ad liberandum…* ***è il Cristo che nasce dalla Vergine, ed apre all'umanità...*** *Regnum coelorum…* ***L'umanità crede al…*** *Judex venturus…* ***lo invoca…*** *Salvum fac…* ***e finisce con una preghiera…*** *Dignare Domine die isto…* ***commovente cupa, triste fino al terrore! Tutto questo a nulla a che fare colle vittorie e colle incoronazioni".*** Drammatizzazione e visionarietà cosmica esplodono in alcuni momenti del "TE DEUM" e si placano poi nell'invocazione personale del "IN TE DOMINE SPERAVI" a voce sola di soprano uscita allo scoperto con accento rabbrividente. Il resto, poche note orchestrali sospese come nel vuoto, è davvero silenzio e mistero.

*Costante Ronchi*

## LA FORZA DEL DESTINO

Di questa opera la prima rappresentazione va in scena al Teatro Imperiale di Pietroburgo il 10.11.1862 e la seconda rappresentazione va in scena al Teatro La Scala di Milano il 27.02.1869 con un ottimo esito di critica e ascolto. La versione originale fu successivamente modificata ed arricchita dalla "Sinfonia". L'opera è nota soprattutto per questa irruente "Sinfonia" che conquista il pubblico al primo ascolto. Il soggetto verseggiato da Francesco Maria Piave è un pasticcio e malgrado l'impossibile libretto Verdi riuscì a comporre le melodie di quest'opera che toccano direttamente il cuore di chi ascolta. Le pagine più sublimi che in quest'opera l'autore ci propone con la sua genialità sono "Madre pietosa Vergine" con il commento del coro e l'aria vivace e brillante di Preziosilla "Venite all'indovina". Di sicuro effetto e musicalmente ineguagliabile è la scena che chiude il secondo atto ove al termine del dialogo tra il Padre Guardiano e Leonora il coro accompagnato dal soprano intona la deliziosa melodia "La Vergine degli Angeli". Va inoltre ricordato che Verdi padroneggia con la melodia ed in questa opera troviamo un ampio declamato che è tuttavia molto commovente nell'ultima aria di Leonora "Pace Mio Dio" nella quale le parole dell'autore ***"Piegare la nota"*** è l'espressione massima delle delicate armonie che il sommo autore esprime in questa opera.

*Sergio Mauri*

## NABUCODONOSOR "NABUCCO"

L'opera è composta da Giuseppe Verdi su libretto di T. Solera e la prima esecuzione va in scena al Teatro La Scala di Milano il 09.03.1842. Tra gli esecutori vi è la cantante Giuseppina Strepponi che successivamente diventerà la seconda moglie del grande compositore. Durante le prove di questa prima esecuzione a cominciare dai cantanti, dal coro, dai professori dell'orchestra sino agli scenografi, ai macchinisti ed ai servi di scena, tutti indistintamente vengono trascinati da un fervore e dall'entusiasmo per allestire questo spettacolo e la sera del 09.03.1842 il Teatro di Milano si gremì in misura superiore oltre il consueto. Un uso singolare, ancora in vigore a quell'epoca, voleva che il compositore andasse a prender posto in orchestra, tra il contrabbasso ed il violoncello, al cembalo, per assistere al proprio trionfo o alla propria caduta. Quando Verdi comparve in orchestra il primo violoncello, Vincenzo Merighi, parmigiano d'origine, gli mormorò ***"Maestrino, vorrei essere nei tuoi panni"*** tra il pubblico presente vi era Gaetano Donizetti, grande compositore bergamasco che faceva il tifo per il giovane compositore ed alla fine dello spettacolo continuò ad esclamare ***" Oh, quel Nabucodonosor ! bello, bello, bello!"***. Non appena iniziò la "Sinfonia" (come allora si chiamava senza alcun riferimento alla composizione ciclica classica in quattro tempi) con larghe e vigorose armonie per le quali Giuseppe Verdi attinse l'ispirazione da Beethoven. L'esecuzione dell'opera fu un trionfo senza contrasti, il pubblico era preso da frenesia; disse il Giocosa ***"Acclamato da una folla delirante, sotto l'uragano dei "bravo" e delle grida, si scatenavano su lui gli urli osannanti della moltitudine"***. Ricordiamo con commozione alcune pagine indimenticabili che il nostro grande genio ci ha donato: il Coro dei Leviti "I Candidi Veli" e quello delle vergini ebree che inneggiano a tre voci "Gran Nume che voli". L'entusiasmo più grande rimane e sarà sempre comunque per il coro a tutti gradito "Va Pensiero su l'ali dorate"

*Sergio Mauri*

## CORALE Ss. PIETRO E PAOLO

La Corale nasce grazie alla spinta del parroco Don Primo Lobartini, Presidente fondatore, nel dicembre 1986 dalla fusione di un gruppo di appassionati di canto corale con i giovani che animavano a quel tempo le funzioni liturgiche. Da alcuni anni, accanto ad un repertorio prettamente sacro nel quale spiccano autori quali Vivaldi, Charpentier, Mozart, Salieri, Händel, Haydn, la Corale ha allargato i propri confini musicali affrontando brani di musica operistica legati ad autori famosi quali Verdi, Puccini, Rossini, Mascagni, Boito e Bellini. In oltre venti anni di attività è stata chiamata ad esibirsi in numerose occasioni e località tra le quali meritano di essere menzionate: l'esecuzione dell'opera "Don Pasquale" di Donizetti presso il Conservatorio di Milano con la direzione del M° Giacomo Mologni, il concerto nella Cattedrale di Volterra, le collaborazioni con l'Ospedale "San Raffaele" di Milano con particolare riferimento alla Messa giubilare del presidente Don Luigi Maria Verzé ed al concerto del 1998 "Natale in India" con il soprano Katia Ricciarelli ed il cantante Albano Carrisi con il quale la Corale ha anche inciso l'Inno Ufficiale dell'Ospedale stesso. Nel corso degli anni da ricordare alcune apparizioni televisive: su Rai Due nel maggio 1997 per la trasmissione "Caro Carosello" condotta da Ambra Angiolini; su Rai Uno per la Messa Solenne trasmessa il 7 febbraio 1999 dall'Ospedale "San Raffaele" di Milano; su Rai Tre nella trasmissione "Italie" nel Dicembre 2001 e nel Maggio 2002. In occasione del XXVII° Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Santa Cecilia tenutosi a Roma il 20/23 novembre 2003 la Corale, insieme al Coro San Gervasio di Capriate S.G. (BG), ha eseguito nell'Aula Paolo VI, presso la Città del Vaticano, la trilogia sacra di L. Perosi diretta dal M° Pierangelo Pelucchi alla presenza di Sua Santità Papa Giovanni Paolo II e di un qualificato pubblico di oltre 10.000 persone. Il 25 aprile 2005 ha eseguito un concerto nel Duomo di Treviso in occasione dei 50 anni di episcopato di sua Ecc. Mons. Antonio Mistrorigo, presidente emerito dell'Associazione Italiana Santa Cecilia. Il 28 ottobre 2007 ha vinto il premio "Edizioni Musicali Carrara" al Concorso Regionale Daniele Maffeis di Gazzaniga (BG). Il 27 luglio 2008 ha ricevuto il premio "Tallero d'Argento 2008" dal Comune di Rovegno (GE) alla presenza di numerose autorità tra cui il Sindaco della città di Genova. Il 4 luglio 2009 ha cantato a Vienna per il Festival Internazionale organizzato per celebrare i 200 anni dalla morte del grande compositore Franz Joseph Haydn, in un concerto presso la Koncerthaus insieme ad alcuni cori americani, riscuotendo ampio successo ed un riconoscimento particolare da parte dell'organizzazione viennese. La Corale è composta da circa 70 coristi, dagli organisti Emilio Brambilla e Raffaele Bernocchi, dal Direttore Artistico Mario Ronchi e dal Maestro Costante Ronchi. L'attuale presidente è don Enzo Locatelli, parroco di Gessate.

**www.coralegessate.org**

# Arti Grafiche Colombo

*Anima tecnologica, Cuore artigiano*

**Arti Grafiche Colombo s.r.l.**

Via Massimo D'Azeglio, 16 - 20060 Gessate (MI)
Tel. 02 95781059 r.a. - Fax 02 95382299
e-mail: colombo@agc.it - web: www.agc.it


dal 1959

Certificazione
Sistema Qualità ISO 9001:2008

FSC
www.fsc.org
FSC® C018445